

**UFFICIO WELFARE - PUBBLICA TUTELA E
RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA
XIII RELAZIONE ATTIVITÀ – ANNO 2019**
(a cura del Dott. Diego Lopomo)

CONTESTO NORMATIVO

Il tentativo di contenimento della spesa pubblica, a seguito della riforma c.d. Del Rio del 2014, non ha fatto venire meno, a “Costituzione invariata”, gli obiettivi che gli enti di area vasta continuano ad avere nel nostro ordinamento:

- da un lato infatti l’*“ente intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo”*, ai sensi dell’art. 3 comma 3 del D.Lgs n. 267/2000 (T.U. sugli Enti Locali);

- dall’altro, e in continuità con la norma appena citata, le città metropolitane, enti territoriali di area vasta, perseguono finalità istituzionali proprie, cioè *“cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee”*, ai sensi dell’art 1 comma 2 della Legge n. 56/2014.

Questa impostazione viene mantenuta e confermata dalla stessa Legge regionale n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative degli enti di area vasta, nella misura in cui, in particolare, si conferma la funzione di *coordinamento* della Città metropolitana¹, che attua attraverso le attività di governo del territorio e la gestione di programmi di sviluppo socio-economico anche attraverso forme di programmazione negoziata con la Regione.

In questo quadro il **Piano Strategico metropolitano** diventa il volano per indirizzare le politiche locali dei comuni e delle unioni di comuni, anche rispetto alle funzioni delegate, nell’ambito della generale funzione di *promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale* stabilita dalla Legge del Rio (art. 1 comma 44 lett. e).

Sebbene il processo di riordino abbia interessato alcuni consistenti ambiti del “sociale”, la legislazione speciale nazionale² e regionale e la disciplina statutaria definiscono una complicata trama, per complessità e **opportunità**, all’interno della quale la nostra Amministrazione agisce: in questo senso si individuano compiti specifici quali il *supporto* a tutori e amministratori di sostegno (attraverso la gestione dell’Ufficio di Pubblica Tutela)³, *l’assistenza e l’aiuto alle vittime di reati* (attraverso il sostegno alla rete Dafne

¹Argomento da art. 4 “Ruolo della Città metropolitana” della Legge regionale n. 23/2015 di riordino delle funzioni, laddove si esplicita che la Città metropolitana di Torino ha, tra le altre *mission*, quella dello sviluppo strategico del territorio, del governo del territorio, della promozione e gestione integrata dei servizi, della cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello.

²La legge n. 328/2000 sul sistema integrato di interventi e servizi sociali è stata adottata prima della riforma costituzionale del 2001, e costituiva disciplina quadro dettante i principi della materia da attuare nell’ambito della legislazione concorrente delle regioni. Con la riforma costituzionale, sebbene le regioni abbiano acquistato una potestà esclusiva sull’argomento, la Legge n. 328/2000 ha definito principi fondamentali e rivoluzionari in tema di welfare, ripresi dalle legislazioni regionali.

³Art. 5, comma 2 lett. J della Legge regionale n. 1/2004 “Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e

nell'ambito delle politiche in materia di sicurezza integrata)⁴ e, in generale, la promozione del *“benessere individuale e collettivo e la sicurezza sociale, attraverso lo sviluppo di politiche proprie e interistituzionali, finalizzate alla conoscenza e all'esigibilità dei propri diritti, all'autonomia e alla vita indipendente, al contrasto delle povertà, e al superamento delle fragilità e degli svantaggi; favorisce le varie forme di volontariato, l'accesso ai servizi e l'omogeneità di prestazioni sul territorio”* (ai sensi dell'art. 13 comma 1 dello Statuto della Città metropolitana di Torino)⁵.

NUOVO WELFARE E PROTEZIONE

La creazione dell'**Ufficio Welfare – Pubblica tutela e rapporti con l'Autorità giudiziaria** costituisce elemento di continuità con il passato, ma anche il punto di partenza, alla luce delle rilevanti novità normative sinteticamente illustrate, per promuovere sperimentazioni e consolidare reti in un ambito operativo ottimale, quale quello metropolitano: l'eredità della Provincia di Torino permette di non disperdere quella particolare attenzione verso i soggetti più fragili in una logica di rete multilivello con i vari attori interessati, affrontando nuove sfide che devono riconoscere la complessità e promuoverne la sintesi.

Le persone sottoposte a misure di protezione giuridica (tutela e amministrazione di sostegno), le persone vittime di reato o di discriminazione, i minori che vivono l'esperienza delle comunità di accoglienza, le persone ammesse a progetti di pubblica utilità, le persone in cerca delle proprie origini biologiche continuano ad essere i destinatari delle politiche e delle azioni che, nella positiva collaborazione con Tribunali, Servizi socio-assistenziali e sanitari, Ordini professionali, Università, Autorità garante per l'Infanzia e privato sociale, trovano risposte adeguate e professionali alle richieste e ai bisogni espressi.

Il concetto che meglio evoca l'idea della sintesi alla quale si vuole tendere è quello di **Protezione** dei soggetti che accedono prioritariamente al sistema integrato dei servizi sociali⁶, da declinarsi sotto il profilo *civilistico* (promuovere le autonomie residue, limitando il soggetto fragile in attività per lui pericolose) e sotto il profilo *penalistico* (promuovere la protezione della vittima di reato con azioni di sostegno alla medesima, a corollario dell'attività punitiva dell'autorità giudiziaria verso l'autore, e la riabilitazione).

I criteri che permettono di orientare l'attività di Protezione sono quindi:

- 1) **cultura dei diritti e centralità della Persona;**
- 2) **necessario collegamento con le Autorità giudiziarie** (tribunali adulti e minorenni, procure adulti e minorenni);

servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”.

⁴Art. 4 comma 1 della Legge regionale n. 23/2007 “ Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata” e in generale Direttiva UE/2012/29 sugli obblighi di accompagnamento alle vittime di reato;

⁵Sotto questo profilo merita ricordare che tra i principi ispiratori dell'azione della Città metropolitana di Torino si fa espresso riferimento al superamento di ogni forma di discriminazione e di disuguaglianza (principio di uguaglianza sostanziale) tendendo al pieno sviluppo delle persone e famiglie svantaggiate.

⁶l'art. 2 comma 3 della Legge n. 328/2000 individua, tra gli altri, i soggetti incapaci, per esigenze legate allo stato psichico, con difficoltà di inserimento sociale, i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

3) **condivisione di conoscenze e competenze in una logica di integrazione** che ottimizzi le risorse, superi l'approccio burocratico-amministrativo ai bisogni dei destinatari e promuova la consapevolezza sui diritti e sui doveri.

GLI AMBITI DI ATTIVITÀ

1. *Pubbliche tutele e rapporti con l'Autorità giudiziaria (protezione in ambito civile).*

a) con riferimento alle attività di supporto (informazione, orientamento, formazione, rete di servizi,...) ai **tutori** e agli **amministratori di sostegno** e ai **genitori** nell'ambito delle attività per le quali è richiesto l'intervento dell'Autorità giudiziaria Ordinaria (Tribunale di Torino e di Ivrea) e in tema di supporto ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, nell'ambito della progettazione che coinvolge il Tribunale per i Minorenni, la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e sia rispetto alle attività della Procura per i Minorenni;

b) in tema di **minori**, con riferimento alle attività di vigilanza della Procura per i Minorenni;

c) con riferimento alla conservazione dei fascicoli contenenti la documentazione sociale e sanitaria relativa ai minori in carico all'ex I.P.I.M. (Istituto Provinciale Infanzia e Maternità), all'accesso alle informazioni relative alle **origini** e alla conservazione delle **c.d. buste chiuse** (contenenti i dati della donna che ha dichiarato l'anonimato al momento del parto) e ai procedimenti gestiti dal Tribunale per i Minorenni;

2. *Sostegno alle vittime di reato e percorsi riparativi (protezione in ambito penale).*

a) con riferimento alle attività istituzionali a favore delle **vittime di reato** e in particolare alla partecipazione alla Rete Dafne Onlus;

b) con riferimento alle attività di promozione e sensibilizzazione di percorsi riparativi (mediazione penale, lavori di pubblica utilità,...), nonché di diffusione di politiche a sostegno dei percorsi di **giustizia riparativa**.

3. *Altre attività di area vasta.*

Attività trasversali e speciali di partecipazione alla programmazione, promozione e integrazione dei servizi sociali locali a supporto delle fasce deboli (può essere collegata o meno alle prime due funzioni).

PROTEZIONE IN AMBITO CIVILE

L'Ufficio di Pubblica tutela della Città metropolitana di Torino ha continuato anche nel 2019, dopo più di dieci anni di attività, ad esercitare le funzioni di supporto ai tutori e agli amministratori di sostegno (nonché ai genitori di figli minorenni nei casi in cui sia necessario il coinvolgimento del Giudice tutelare), come declinate dalla Legge regionale n. 1/2004 e dalla D.G.R. n. 23-1088 del 16/1/2006, alla luce della conferma delle funzioni avvenuta ai sensi della Legge regionale n. 23/2015 (che ha dato attuazione alla Legge c.d. Del Rio).

Anche per l'anno oggetto di questa analisi l'impegno dell'Amministrazione è stato quello di lavorare verso due direzioni:

- a) promuovere nell'utenza l'assunzione responsabile dell'incarico nel rispetto della centralità della persona;
- b) promuovere la cultura dei diritti (anche attraverso sinergie con altre istituzioni pubbliche e con il privato sociale) dei soggetti fragili.

I due obiettivi vengono attuati in diversa misura in ogni attività che l'Ufficio ha svolto nel corso dell'anno e che sinteticamente vengono di seguito illustrate, andando a delineare un **Sistema diffuso della Pubblica tutela** caratterizzato dalla soddisfazione del bisogno sul territorio dove questo si sviluppa.

La Convenzione con la Procura Minori, inoltre, garantisce il supporto tecnico dell'assistente sociale alle attività di vigilanza sulle comunità che ospitano minorenni.

L'Ufficio continua ad occuparsi del tema del diritto alla conoscenza delle proprie origini biologiche da parte delle persone accolte nell'Ex I.P.I.M. e della conservazione delle c.d. buste chiuse.

IL RAPPORTO CON L'UTENZA E LE SINERGIE ISTITUZIONALI. IL SISTEMA DIFFUSO DELLA PUBBLICA TUTELA

L'Ufficio **accoglie i cittadini** per fornire loro le informazioni relative alle modalità operative e le prassi per esercitare al meglio l'incarico di Tutore o Amministratore di sostegno, nonché nell'interesse dei minori soggetti alla responsabilità genitoriale tutte le volte in cui la Legge prevede la competenza del Giudice Tutelare.

L'attività è aumentata in termini quantitativi, ma si è anche evoluta rispetto all'approccio alla persona.

Dopo la prima fase (fino al 2014) tendenzialmente legata al risultato (produzione di documenti per il cittadino e di documentazione – verbali a seguito di deleghe – al GT), si è assistito nel corso del tempo ad un lavoro più complesso che ha spostato l'attenzione sulla trasmissione di capacità operative in capo al tutore/amministratore, in modo da renderlo autonomo nella gestione dell'incarico conferito (sempre più spesso l'utenza si rivolge all'ufficio per un parere su attività/atti che intende svolgere/redigere e non per la compilazione di documenti).

Si è inoltre assistito allo sviluppo di **reti operative con le autorità di gestione dei servizi socio-assistenziali e sanitari** che trovano nell'ufficio alti livelli di competenza e di specializzazione, nonché la capacità di promuovere soluzioni adeguate ai casi. In questi termini diventa essenziale la capacità di dialogo con il magistrato, destinatario di tutti gli elementi possibili per poter decidere, raccolti a seguito di istruttorie complete.

La metodologia di lavoro dell'Ufficio si può sintetizzare come segue:

ACCOGLIENZA – creare un ambiente facilitante (luogo dove poter parlare liberamente) adeguandosi all'interlocutore;

ANALISI – comprendere le reali richieste e i poteri (decreto aso) del titolare (acquisendo tutti gli elementi) nonché i bisogni del beneficiario (i diritti sono del beneficiario!);

CONFRONTO – condividere le soluzioni migliori spiegando in linguaggio non tecnico quali norme si applicano (quali istanze presentare, come compilare il rendiconto, modificare il decreto aso,...), nonché come presentare gli atti al magistrato (aspetto operativo);

RESPONSABILIZZAZIONE DEL RUOLO – far acquisire consapevolezza della natura non burocratica delle attività da compiere e dell'importanza di essere "attivi" nella gestione;

APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE – coinvolgere i colleghi dell'Ufficio su questioni di specifica competenza

L'Ufficio molto spesso diventa anche riferimento per **professionisti** (avvocati, geometri etc) perché permette di conoscere ogni elemento utile per semplificare l'attività svolta in relazione ai compiti del GT.

Nella sezione del sito istituzionale (richiamato anche dalla pagina principale del sito del Tribunale di Torino) è possibile trovare varie informazioni relative all'attività:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali> .

A) il collegamento con il Tribunale di Torino. La Sezione decentrata di Torino

Si sostanzia attraverso la gestione diretta di vari sportelli operativi sul territorio soggetto alla giurisdizione del Tribunale:

- **sede istituzionale** (Corso Inghilterra, 7): viene accolta l'utenza che ha bisogno di informazioni o aiuto nella compilazione di istanze, rendiconti, relazioni etc, **esclusivamente su appuntamento**. Molto utilizzato anche lo strumento della mail o il contatto telefonico quando sufficiente per orientare l'utenza nelle attività e nei compiti da gestire;

- **Sezione decentrata presso l'Ufficio del Giudice Tutelare di Torino** (Palazzo di Giustizia in Corso Vittorio a Torino) - come da convenzione del 2012: l'utenza viene ricevuta per informazioni e aiuto alla compilazione dal lunedì al giovedì, in orari compatibili con l'apertura della cancelleria, senza appuntamento. Presso tale sede si alternano il Responsabile dell'Ufficio (professionalità giuridica) e una collaboratrice (Assistente sociale) sia nell'accoglienza del pubblico che nella gestione delle deleghe conferite ai sensi dell'art. 344 c.c. dai Magistrati dell'Ufficio del Giudice Tutelare. La delega diventa necessaria per affrontare questioni complesse o che richiedono particolare approfondimento: l'assegnazione delle deleghe avviene privilegiando le specifiche professionalità dei due operatori.

In particolare, la presenza dell'Assistente sociale consente di consolidare il **raccordo**, nell'attuazione del progetto di vita vigilato dal GT, tra i magistrati e i servizi socio-assistenziali e sanitari. L'Assistente sociale fornisce la propria professionalità tecnica facilitando il rapporto fra l'Autorità Giudiziaria e i Servizi di territorio (sanitari e socio-assistenziali) avvicinandone i linguaggi, filtrando le richieste, fornendo consulenze, orientando le comunicazioni di aggiornamento dei servizi da un lato e le richieste dei giudici dall'altro.

L'attivazione di un progetto di tirocinio extracurricolare di 4 mesi (da settembre a dicembre 2019) ha permesso, al contempo, di rafforzare l'attività di accoglienza sia in Tribunale sia presso la sede istituzionale e di analizzare, a partire dai dati estratti dal software di gestione dei contatti (c.d. Procedura), l'efficacia del lavoro svolto. Nella tabella che segue sono messe a confronto le situazioni in cui l'Ufficio ha fornito una consulenza e ha collaborato alla redazione di un atto studiando l'esito in Tribunale della relativa domanda.

n. casi analizzati	Accoglimenti o visto agli atti	Rigetti	Richiesta integrazioni da parte del GT	Integrazioni fornite con aiuto UPT	Istanze Non depositate	Atto sospeso al momento dell'analisi
783	527	25	64	71	60	36
	67%	3%	8%	9%	8%	5%

- **Sezione decentrata presso la città di Susa** (ospitata dal Consorzio dei servizi Socio-assistenziali CONISA): aperta ogni 15 giorni e gestita dal Responsabile dell'Ufficio di Pubblica Tutela che accoglie per consulenze le persone del territorio. Tale sportello **si è trasformato nell'Ufficio di Prossimità di Susa** (vedi sotto) a seguito dell'approvazione del relativo protocollo di Intesa. L'inaugurazione dell'Ufficio di prossimità è avvenuta il 2/4/2019.

Sono a disposizione dei Tutori/Amministratori di sostegno di tutto il territorio soggetto al circondario del Tribunale di Torino, i **Vademecum, elaborati dall'Ufficio di Pubblica tutela** che, consegnati dal GT in sede di udienza di giuramento, forniscono con linguaggio semplice e immediato, informazioni operative per orientarsi nella gestione dell'incarico (l'ultima versione dei Vademecum è stata stampata nel 2019).

I vademecum sono scaricabili dal Sito istituzionale della Città metropolitana, al quale rinviano sia il sito del Tribunale di Torino sia i siti degli Enti partner:

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_tutori_TORINO.pdf

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_amministratori_sostegno_TORINO.pdf

La collaborazione con il Giudice tutelare di Torino si configura anche rispetto al progetto di **formazione** di tutori volontari e professionisti degli scorsi anni che ha permesso di fornire ai magistrati di Torino elenchi di tutori/amministratori di sostegno (assistenti sociali, educatori, commercialisti, infermieri e geometri), per ampliare la possibilità di scelta da parte dei magistrati. L'elenco dei soggetti disponibili viene aggiornato e fornito ai magistrati nelle situazioni in cui possa essere rilevante nominare una professionalità specifica.

B) il collegamento con il Tribunale di Ivrea

per esportare il modello operativo consolidato con il Tribunale di Torino si è incominciato a lavorare in sinergia con il Tribunale di Ivrea, l'Ordine degli Avvocati di Ivrea (con i quali nel 2015 si è stipulata una convenzione per la gestione di attività informativa scaduta il 31/12/2018) e con i servizi socio-assistenziali e sanitari del territorio.

Il Tavolo di Coordinamento tra la Città metropolitana di Torino e i servizi socio-assistenziali e sanitari e il Gruppo ristretto, presieduto dal Tribunale di Ivrea e formato da una rappresentanza degli enti del primo tavolo, sono stati creati per affrontare gli aspetti legati al miglioramento della gestione delle tutele e delle amministrazioni di sostegno. Si tratta di fondamentali luoghi di analisi di questioni che riguardano la gestione tutelare ed il rapporto con i terzi (banche etc) per rendere più efficace e semplice possibile l'attuazione delle istanze dei soggetti sottoposti a misure di protezione.

La chiusura delle Sezioni decentrate presso la città di Chivasso e di Ciriè ha sollevato la necessità di valutare l'attivazione di un progetto specifico che coinvolgesse in maniera più forte i servizi socio-assistenziali del territorio.

Il nuovo progetto, che avrebbe inoltre visto la creazione di una Sezione decentrata presso la città di Rivarolo Canavese, è stato sospeso per la contemporanea pubblicazione dell'Avviso di manifestazione di interesse per la creazione di Uffici di Prossimità (ottobre 2019) a cura della Regione Piemonte.

Si è inoltre lavorato attivamente con il Tribunale di Ivrea, con i Servizi socio-assistenziali e con i servizi sanitari per definire il modello di **Sezione decentrata presso l'Ufficio del Giudice tutelare di Ivrea**, il quale, prendendo spunto dalla positiva esperienza fatta presso l'Ufficio del Giudice tutelare di Torino, potesse svolgere le medesime attività di accoglienza dell'utenza interessata alle tematiche della tutela e dell'amministrazione di sostegno, nonché di raccordo con i servizi territoriali, lavorando a stretto contatto con l'Ufficio del Giudice tutelare di Ivrea.

Nel luglio 2019 è stato quindi presentato a Torino, presso la sede della Città metropolitana, il bando per l'affidamento del servizio di gestione della **Sezione decentrata presso l'Ufficio del Giudice tutelare di Ivrea**, la cui procedura è stata poi curata, nell'autunno 2019, dalla Direzione Sviluppo rurale e montano nell'ambito dei fondi del programma PITER e si è conclusa con l'affidamento del servizio alla Cooperativa Andirivieni nel dicembre 2019.

L'inaugurazione del nuovo sportello è prevista entro l'estate 2020 ad Ivrea.

Sono, dal settembre 2019, a disposizione dei Tutori/Amministratori di sostegno di tutto il territorio soggetto al circondario del Tribunale di Ivrea, i **Vademecum, elaborati dall'Ufficio di Pubblica tutela** che, consegnati dal GT in sede di udienza di giuramento, forniscono con linguaggio semplice e immediato, informazioni operative per orientarsi nella gestione dell'incarico.

Come quelli di Torino, anche questi vademecum sono scaricabili dal Sito istituzionale della Città metropolitana, al quale rinviano sia il sito del Tribunale di Ivrea sia i siti degli Enti partner:

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_tutori_IVREA.pdf

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_amministratori_sostegno_IVREA.pdf

C) l'esperienza degli Uffici di Prossimità di Pinerolo, di Susa e di Moncalieri.

Dopo aver organizzato e gestito nell'autunno del 2018 un **Corso di formazione (7 incontri)** per i futuri operatori di Pinerolo e di Susa, al quale hanno partecipato anche gli operatori dello Sportello di Prossimità di Moncalieri, in cui sono state trattate, sotto un

profilo tecnico ma pratico e operativo (alla parte teorica si sono proposte delle simulazioni), le attività che uno sportello di consulenza deve gestire nello svolgimento dell'incarico (istanze, rendiconti, accettazione eredità e rinunce, etc), e aver illustrato l'utilizzo del software redattore gratuito SLPCT, in attesa dell'attivazione della piattaforma ministeriale, l'Ufficio di Pubblica tutela ha continuato a collaborare con i neo-nati uffici garantendo le seguenti attività:

- collaborazione presso la sede dell'Ufficio di prossimità attraverso la **presenza periodica**, nell'accoglienza del pubblico per consulenze (**mensile nel caso di Pinerolo e quindicinale nel caso di Susa**);
- messa a disposizione del **software di gestione dei contatti** (c.d. Procedura) con archiviazione delle bozze dei documenti (che permetterà in ultima istanza di monitorare quante consulenze sono gestite su ogni diversa sede di attività);
- consulenza specifica sull'uso del software redattore SLPCT (per l'invio telematico delle istanze e dei documenti al Tribunale) in attesa che il progetto PON progetti e metta a disposizione degli Uffici di prossimità la relativa piattaforma;
- la disponibilità per consulenze agli operatori su questioni dubbie;
- raccordo con la cancelleria per definire prassi comuni nella relazione con i Giudici e la cancelleria stessa anche rispetto all'uso del software SLPCT (si veda verbale dell'incontro dell'ottobre 2019 promosso dalla Città metropolitana in cui si concordano con la cancelleria tutele e la cancelleria della volontaria giurisdizione i criteri comuni di invio telematico mediante SLPCT e i codici degli atti da usare per i relativi invii).

Con dettaglio rispetto al singolo Ufficio di Prossimità si evidenziano le seguenti considerazioni

1) Ufficio di Prossimità di Pinerolo

Viene inaugurato alla presenza del Ministro della Giustizia e delle istituzioni partner il 6 dicembre 2018. L'apertura al pubblico è settimanale (ogni giovedì): l'Ufficio di pubblica tutela garantisce una presenza settimanale collaborando con il Comune di Pinerolo e il Ciss Pinerolo.

Inizialmente ha fornito solo il servizio di consulenza e dall'aprile 2019 ha iniziato ad inviare telematicamente tramite il software redattore SLPCT.

Per rafforzare la collaborazione con l'Ufficio di Prossimità, mediante apposita gara gestita dalla Direzione Sviluppo rurale e montano e su fondi PITER, è stato affidato dalla Città metropolitana alla Cooperativa COESA il servizio di supporto alla gestione dell'Ufficio di prossimità di Pinerolo: il progetto prevede l'accoglienza del pubblico, l'invio telematico e progetti collaterali funzionali alla sensibilizzazione sui diritti dei soggetti fragili.

2) Ufficio di Prossimità di Susa

Viene inaugurato il 2 aprile 2019. L'apertura al pubblico è settimanale (ogni martedì): l'Ufficio di pubblica tutela garantisce una presenza quindicinale collaborando con il Conisa Valsusa.

Fin da subito attrezzato per l'invio telematico, oltre che per le consulenze.

Per rafforzare la collaborazione con l'Ufficio di Prossimità, mediante apposita gara gestita dalla Direzione della Sviluppo rurale e montano e su fondi PITER, si sta per affidare (con l'approvazione del Bilancio della Città metropolitana 2020) il servizio di supporto alla gestione dell'Ufficio di prossimità di Susa: anche in questo caso il progetto prevede l'accoglienza del pubblico, l'invio telematico e progetti collaterali funzionali alla sensibilizzazione sui diritti dei soggetti fragili.

3) Sportello di Prossimità di Moncalieri

Continua la collaborazione con questo sportello, mediante le attività di collegamento e raccordo con la cancelleria e i Giudici tutelari messe in campo dalla Città metropolitana di Torino nel corso di questi anni.

Un fondamentale momento di confronto è avvenuto nell'ottobre e nel novembre 2019 quando, grazie all'invito della Regione, l'Ufficio di Pubblica tutela ha potuto partecipare al laboratorio organizzato per modellizzare i futuri uffici di prossimità e durante il quale, alla presenza degli Uffici già attivi, si è potuta sostenere la necessità di un collegamento forte tra i vari sportelli anche nella relazione, attraverso un Ufficio specializzato come l'Ufficio di Pubblica tutela, con il Giudice tutelare: l'esigenza di raccordo e di specializzazione che ha fatto dell'Ufficio di pubblica tutela un riferimento importante per gli attori del territorio (servizi, associazioni, professionisti e singoli cittadini), rende il modello dell'Ufficio di Pubblica tutela un'esperienza da replicare presso qualsiasi sede di Tribunale.

La definizione di conoscenze che possano dirsi comuni sul territorio e da diffondere, tramite tutti i punti rete tra tutti i cittadini interessati, permette di ottimizzare il lavoro degli Uffici di Prossimità evitando l'approccio burocratico alla persona.

D) i futuri Uffici di prossimità sul territorio del Tribunale di Ivrea.

A seguito della pubblicazione dell'avviso per manifestazione di interesse per la costituzione di nuovi Uffici di Prossimità, la Città metropolitana ha garantito la propria disponibilità a collaborare con i nuovi Uffici, soprattutto alla luce della imminente nascita della propria sezione decentrata presso il Tribunale di Ivrea e del lavoro che da anni si sta facendo con gli attori del territorio per migliorare l'offerta dei servizi in tema di tutele e amministrazioni di sostegno (incontri del 13/3/2019 e del 29/11/2019).

La disponibilità riguarda la possibilità di fornire supporto alle strutture sia sotto il profilo formativo (iniziale e in itinere) che tecnico (consulenze ad hoc) per consolidare un sistema di rete analogo a quello ormai consolidato presso il Tribunale di Torino.

E) la convenzione con l'ANFFAS Torino: gli sportelli SAI?. Il Sistema diffuso della Pubblica Tutela e il privato sociale

nell'ottica di consolidare reti anche con il mondo del privato sociale, l'Ufficio ha elaborato

un progetto che è culminato con l'approvazione di una convenzione con l'ANFFAS di Torino - Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, che fornisce, attraverso gli "Sportelli SAI?", consulenze in materia di diritti dei soggetti con disabilità intellettiva.

La convenzione (approvata nel 2018) è stata sottoscritta il 7/3/2019 e prevede sia di formare gli operatori degli sportelli sulle corrette modalità di compilazione degli atti da destinare al GT (in particolare i rendiconti) sia di promuovere la cultura dei diritti dei soggetti fragili attraverso attività di sensibilizzazione destinate alle famiglie e agli operatori dell'associazione, nonché agli operatori pubblici che con l'associazione collaborano.

Per rendere operativi gli operatori degli sportelli SAI? si è proceduto a organizzare una specifica formazione, che si è svolta il 21 ed il 28 giugno 2019, sui temi della tutela e dell'amministrazione di sostegno, nonché sugli atti fondamentali che l'utente predispone nella relazione con il Giudice tutelare (Ricorso amministrazione di sostegno, Inventario, rendiconto, relazioni sull'andamento della gestione, istanza quadro nella tutela e modifica del decreto di nomina).

Dalla prima settimana di settembre 2019 lo sportello accoglie la propria utenza e comunica settimanalmente le informazioni per il monitoraggio dell'attività. Tali informazioni vengono inserite nella c.d. Procedura informatizzata dell'Ufficio di Pubblica tutela e diventano patrimonio della Città metropolitana sul versante della relazione con il territorio.

Il 15/11/2019 la convenzione con ANFFAS è stata oggetto di presentazione pubblica alla presenza delle famiglie e degli operatori dell'associazione e dei servizi pubblici territoriali.

Nella tabella che segue la **sintesi dell'attività dell'Ufficio Welfare - Pubblica tutela negli ultimi anni** (in particolare dall'istituzione della Sezione decentrata presso l'Ufficio del Giudice tutelare di Torino) anche con riferimento al lavoro degli Uffici di Prossimità con i quali collabora:

Consulenze (*)	2012 (1)	2013	2014	2015 (2)	2016 (3)	2017	2018 (4)	2019 (5)
TOTALI	58	341	664	953	1.049	1.079	1.391	1.977
Tribunale		232	483	713	751	783	1.014	1.002
Sede Istituzionale	58	109	181	240	247	237	330	519
Altre sedi (Chivasso Ciriè e Susa)					51	59	47	1 (solo Chivasso)
Sede di								81

Susa/Ufficio Prossimità Susa (***)								
Ufficio di Prossimità di Pinerolo (***)								335
Sportello SAI? ANFFAS								39 (da settembre)
Deleghe (**)	2012 (1)	2013	2014	2015 (2)	2016 (3)	2017	2018 (4)	2019 (5)
TOTALI	10	143	183	264	366	351	469	544
Gestite dall'Ass. Sociale	10	143	183	230	330	305	350	387
Gestite dalla professionalità giuridica				34	36	46	119	157

(*) si tratta dell'attività di **informazione e di aiuto alla compilazione** svolta a sportello o telefonicamente/via mail (esclusa la "mera" informazione su dove trovare documenti o su orari apertura ufficio o cancelleria, etc)

(**) si tratta degli **incarichi conferiti dal Giudice Tutelare ai sensi dell'art. 344 c.c.** all'Ufficio di Pubblica tutela relativamente a questioni che richiedono approfondimento o chiarimenti specifici (l'attività viene verbalizzata ed inserita nel fascicolo giudiziario)

(***) l'Ufficio di Prossimità di Susa è gestito dal Conisa Val Susa su incarico del Comune di Susa con la collaborazione della Città metropolitana; l'Ufficio di Prossimità di Pinerolo è gestito dal Comune di Pinerolo, dal Ciss Pinerolo con la collaborazione della Città metropolitana di Torino.

(1) stipula Convenzione con Tribunale di Torino (Sezione Decentrata Ufficio Pubblica Tutela presso il GT attivata ad ottobre 2012)

(2) stipula Convenzione triennale con Ordine avvocati di Ivrea per Sezioni decentrate di Chivasso e di Ciriè)

(3) apertura Sezione decentrata di Susa (gestita direttamente dalla Città metropolitana con presenza in loco il primo e terzo martedì del mese)

(4) stipula Protocollo per apertura Ufficio di Prossimità di Pinerolo (dicembre 2018)

(5) stipula Protocollo per apertura Ufficio di Prossimità di Susa (aprile 2019) e Convenzione con ANFFAS

Nella tabella che segue il dettaglio delle **consulenze** in Tribunale, in sede Istituzionale e presso l'ANFFASS con riferimento alla fascia di età del soggetto fragile:

		Minori	Adulti	> 65	> 80
	Informazioni generali (no	49	27	21	32

Sede Corso Inghilterra	fascicolo aperto)				
	Tutela	1	86	25	38
	Aso	1	49	44	35
	Curatele	/	/	/	/
Sede Tribunale		Minori	Adulti	> 65	> 80
	Informazioni generali (no fascicolo aperto)	227	46	40	72
	Tutela	3	173	54	88
	Aso	/	158	104	131
	Curatele	1	2	1	/
Sede ANFFASS		Minori	Adulti	> 65	> 80
	Informazioni generali (no fascicolo aperto)	9	6	1	/
	Tutela	/	16	1	1
	Aso	/	1	/	/
	Curatele	/	/	/	/

Con riferimento alla provenienza della persona che ha fatto il colloquio (TUTTE LE SEDI DI COLLOQUIO) si segnala quanto segue:

AREA DI PROVENIENZA RICHIEDENTE	N. DI COLLOQUI + DELEGHE
Comune di Torino	995
Territorio ASLTO3	743
Territorio ASLTO4	70
Territorio ASLTO5	202
Altre provenienze	63
Informazione non comunicata	61

Con riferimento alla provenienza del soggetto fragile (TUTTE LE SEDI DI COLLOQUIO) si segnala quanto segue:

AREA DI PROVENIENZA PERSONA FRAGILE	N. DI COLLOQUI + DELEGHE
Comune di Torino	987

Territorio ASLTO3	693
Territorio ASLTO4	78
Territorio ASLTO5	193
Altre provenienze	49
Informazione non comunicata	134

COLLEGAMENTO CON I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI, SANITARI, L'INPS,...

Circa questa funzione merita segnalare che l'attività dell'Ufficio di Pubblica Tutela assume un ruolo di *service*, di facilitatore per rendere più semplice il lavoro dell'Ente Pubblico sulle questioni trattate (si pensi che ogni cinque fascicoli aperti nella città metropolitana di Torino, uno viene deferito all'Ente pubblico). Si segnalano le seguenti iniziative:

- 1) semplificazione *nell'accesso alla cancelleria tutelata* (esito istanze etc);
- 2) aiuto nell'utilizzo dello strumento telematico SLPCT (software redattore che permette di inviare telematicamente ai Tribunali istanze, relazioni e altri documenti). Il Responsabile dell'Ufficio si è recato presso la maggior parte dei Tutori istituzionali per illustrare le funzioni dell'applicazione e insegnarne l'utilizzo;
- 3) rapporti con l'INPS e con l'INAIL per affrontare problemi tecnici nella liquidazione ed erogazione delle prestazioni assistenziali destinate a minori o interdetti/amministrati (necessità o meno delle autorizzazioni del GT o modalità specifiche di richiesta delle suddette autorizzazioni)
- 4) collaborazione con lo Sportello di Prossimità che il Comune di Moncalieri ha aperto in collaborazione con l'Unione dei Comuni di Moncalieri per i cittadini residenti nei comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia.

LA FORMAZIONE E LA SENSIBILIZZAZIONE SUI DIRITTI. IL COLLEGAMENTO CON LE UNIVERSITÀ

L'Ufficio nel corso del 2019 ha partecipato ad iniziative formative (proprie o altrui) finalizzate alla diffusione della cultura dei diritti dei soggetti fragili. Di seguito le principali iniziative:

- Cafè Alzheimer di Pinerolo (25/3/2019) relazione sui compiti del tutore e dell'Amministratore di sostegno;
- Relatore al corso per Tutori Volontari di Minori stranieri non Accompagnati (13/4/2019)

in collaborazione con la Garante regionale all'infanzia e con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino;

- "Corso di formazione per tutori volontari" organizzato dall'Associazione tutori volontari – 22/10/2019 relatore sui compiti dell'Ufficio di Pubblica tutela;
- Formazione per gli operatori degli Sportelli SAI? dell'ANFFAS (giugno 2019)
- Convegno di presentazione della convenzione con ANFFAS (15/11/2019)
- Laboratorio per la modellizzazione degli Uffici di Prossimità – Regione Piemonte Via Magenta 12 (23/10/2019 e 7/11/2019);
- Cafè Alzheimer di Collegno (24/10/2019) relazione sui compiti del tutore e dell'Amministratore di sostegno
- Cafè Alzheimer di Avigliana (8/11/2019) relazione sui compiti del tutore e dell'Amministratore di sostegno

L'Ufficio ha continuato ad accogliere **tirocinanti** provenienti sia dall'Università di Torino che dall'Università del Piemonte Orientale (laureandi in servizio sociale e in laureandi di area giuridica).

In particolare si è riusciti a conferire un Tirocinio extra curriculare (4 mesi) ad un laureato in Diritto per le imprese e le istituzioni particolarmente meritevole e appassionato alle tematiche della protezione dei soggetti fragili, che ha quindi attivamente collaborato con gli sportelli di Torino.

Il **Progetto di Cliniche legali** (modalità didattica sviluppata negli Atenei del mondo anglosassone per avvicinare gli studenti di diritto alla pratica degli Uffici) ha ripreso nella primavera 2019 permettendo di accogliere 10 studenti che sono stati sensibilizzati sul lavoro di accoglienza della cittadinanza rispetto a tematiche complesse per gente comune come quelle della tutela e dell'amministrazione di sostegno.

Merita segnalare che nel corso del 2019 l'Ufficio ha collaborato con la dott.ssa Ilenia Cordola nella redazione della sua tesi di laurea su tematiche affini alla protezione giuridica dei soggetti fragili, dal titolo: "**Consenso al trattamento sanitario in favore del soggetto incapace**" Relatrice Prof.ssa Giovanna Marzo - Corso di Laurea in Diritto per le imprese e le istituzioni dell'Università degli Studi di Torino – a.a. 2018/2019;

Si segnala infine la collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino per la pubblicazione sulla rivista *Minori e Giustizia*, nell'ambito di un progetto editoriale sui minori, di un articolo sulla Cura del patrimonio del minore.

CONVEGNO SUL SOVRINDEBITAMENTO - 16/5/2019

Nella prima parte dell'anno, l'OCC La rinascita degli onesti di Villastellone ha contattato

la Città metropolitana proponendo di organizzare un seminario che analizzasse le problematiche del sovrindebitamento anche alla luce delle sinergie con gli istituti della tutela e dell'amministrazione di sostegno, in particolar modo con la questione legata alle dipendenze da gioco.

Il 16/5/2019 si è quindi svolto, presso la sede di Via Maria Vittoria 12 (Sala Consiglieri) il convegno dal titolo "Sovrindebitamento? Possibili tutele per famiglie e piccoli imprenditori" durante il quale l'Ufficio di Pubblica tutela ha illustrato ad una platea di operatori dei servizi pubblici, i propri compiti e l'importanza, viste le interconnessioni con i temi della tutela e dell'amministrazione di sostegno, di una conoscenza critica da parte dei tutori e degli amministratori degli strumenti offerti dalla legge sul sovrindebitamento.

La collaborazione ed il confronto con l'OCC La rinascita degli onesti vorrebbe proseguire con la definizione di un protocollo operativo che favorisca la conoscenza e la sensibilizzazione nella cittadinanza circa le misure per superare la crisi da sovrindebitamento. Si sta pertanto lavorando ad un accordo in tal senso che si spera possa vedere la luce nel 2020.

I DATI DI CONTESTO

L'Ufficio raccoglie, presso i Tribunali di riferimento, periodicamente i dati relativi alle gestioni tutelari affidate dal Tribunale e gestite dai Soggetti Pubblici.

I provvedimenti di protezione pendenti presso le Autorità Giudiziarie che insistono sul territorio della provincia di Torino alla data del 31 dicembre 2019 sono illustrati nella tabella che segue:

	Tutele adulti	Tutele minori	Curatele	A.So.	TOT	Diff %
Tribunale di Torino	4.658 (4.672)	301 (360)	215 (218)	4.962 (4.459)	10.163 (9.709)	+ 4,70
Tribunale ex Pinerolo	235 (246)	23 (26)	41 (42)	246 (269)	545 (583)	- 6,50
TOT GENERALE	4.893 (4.918)	324 (386)	256 (260)	5.208 (4.728)	10.708 (10.292)	+ 4,00
Diff %	- 0,50	- 16,10	- 1,50	+ 10,20	+ 4,00	

Tribunale di Ivrea	933 (1.117)	76 (98)	56 (56)	966 (889)	2.031 (2.160)	- 6,00
Diff %	- 16,50	- 22,40	0	+ 8,70	- 6,00	
Tribunale per i Minorenni	/	224 (**)	/	/	/	/

[*] tra parentesi i dati relativi al 31/12/2018.

[**] si tratta di MSNA (alla luce della Legge Zampa)

RIEPILOGO (senza Tribunale per i Minorenni)

	Tutele adulti	Tutele minori	Curatele	A.So.	TOT	Diff %
Torino + Ivrea	5.826 (6.035)	400 (484)	312 (316)	6.174 (5.617)	12.712 (12.452)	+ 2,10
Diff %	- 3,50	- 17,40	- 1,30	+ 9,90	+ 2,10	

[*] tra parentesi i dati relativi al 31/12/2018.

LA COLLABORAZIONE CON LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TM DI TORINO. SVILUPPI IN TEMA DI TUTELA DI MSNA

La Convenzione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta ha lo scopo di garantire la collaborazione tra Città metropolitana e Procura, consolidando e approfondendo il raccordo tra Magistrati, Servizi Sociali e la Città metropolitana stessa, in materia di interventi a tutela dei minori, garantendo la disponibilità di un assistente sociale, per 22 ore settimanali per promuovere strategie di particolare attenzione alla tutela dei minori nell'ambito dei compiti di vigilanza della Procura sulle strutture residenziali secondo quanto disposto dalla Legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»". In specifico l'attività si espleta con la mappatura delle strutture presenti sul territorio: comunità per minori di tipo terapeutico, socio-riabilitativo ed educativo, con la lettura, analisi e registrazione delle schede di ogni singolo minore inserito, (che sono semestralmente compilate e inviate dagli educatori), con le visite ispettive e le conseguenti redazioni di verbali ed eventuali segnalazioni, in caso di carenze e problematicità, ad altri organi competenti. Il lavoro è realizzato in collaborazione con il

magistrato e con componenti della Polizia Giudiziaria. Tramite l'attivazione di un Protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Piemonte, il Centro di Giustizia Minorile, il Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza viene disciplinato il raccordo e il coordinamento in materia di vigilanza sulle strutture residenziali per minori per promuovere strategie condivise e attività di raccordo e collegamento tra gli Enti.

Trattasi di una materia molto delicata su cui il Procuratore ha investito molto impegno ed energie per garantire ai minori fuori famiglia le migliori condizioni possibili e i tempi di permanenza adeguati, compatibili con i bisogni di bambini ed adolescenti e con le loro capacità di resistenza a situazioni gravose ed innaturali.

Di seguito il numero di strutture suddivise per tipologie e territorio:

TIPOLOGIA	AL	AT	BI	CN	NO	Prov . TO	TO	VC O	VC	AO	TOT
C.E.R.	10	9	1	4	8	9	19	3	2	3	67
C.R.P.	5	3	0	1	1	5	1	0	1	0	17
C.T.M.	1	2	0	2	0	2	1	0	1	2	11
CASA FAMIGLIA	1	3	4	15	0	15	3	0	0	0	41
G.A. per adolescenti e giovani	5	3	0	0	1	6	6	0	1	0	22
ACCOGLIENZA COMUNITARIA	1	1	0	1	3	1	9	0	0	0	17
PENSIONATO INTEGRATO	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	3
COMUNITA' GENITORE BAMBINO	6	2	1	5	3	9	7	0	4	0	37
STRUTTURE per l'autonomia GENITORE BAMBINO	4	3	3	3	3	5	11	0	4	0	36
STRUTTURE per MINORI DISABILI	3	0	1	1	0	1	4	0	0	0	10
STRUTTURE per MSNA	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
CASE RIFUGIO per vittime di violenza	2	0	0	1	0	0	5	1	0	0	9
Com. socio san. per dip. patologiche	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
I.C.A.M.	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
TOTALE	38	26	10	33	19	56	70	4	12	5	274

La riforma delle funzioni delle province ha inoltre obbligato a ripensare l'attività di collaborazione con la procura minorile, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 47/2017 (nota come Legge Zampa).

La nuova legge ha disciplinato in maniera organica l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati affermando in maniera chiara il principio di inespellibilità del minore e

individuando nei Tribunali per i minorenni l’Autorità giudiziaria competente nella nomina dei Tutori Volontari di Minori stranieri non accompagnati (MSNA) e nella tenuta del relativo Albo, costituito a seguito della formazione e selezione a cura del Garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza e in collaborazione con l’Università degli Studi di Torino.

La necessità di creare un raccordo tra le istituzioni che operano sul tema e in particolare tra il Tribunale per i Minorenni e la Procura induce a rivedere la convenzione che giustifica la collaborazione della Città metropolitana ampliandola di compiti connessi al tema della tutela dei minori stranieri non accompagnati nel momento in cui i loro tutori volontari devono relazionarsi alle autorità giudiziarie minorili.

Una convenzione a tre (Città metropolitana, Tribunale per i Minorenni e Procura), alla quale si è iniziato a lavorare negli ultimi mesi del 2019 potrebbe, a partire dalla particolare competenza acquisita nella vigilanza sulle comunità che accolgono anche minori stranieri, mettere a disposizione del Tribunale per i minorenni una figura qualificata nel momento della relazione tra il Tutore volontario e il Giudice/cancelleria e nel momento della valutazione del prosieguo amministrativo.

Un servizio che, mutuando l’esperienza fatta presso l’Ufficio del Giudice tutelare di Torino, dovrebbe ottenere indubbi risultati sulla certezza delle informazioni e sulla facilità di relazione con le autorità giudiziarie e che potrebbe, valorizzando l’esperienza degli Uffici di pubblica tutela di tutte le province, stimolare la creazione di un sistema di rete adeguato ad un territorio ampio come quello della regione.

ARCHIVIO EX IPI E C.D. “BUSTE CHIUSE”

Proseguono positivamente inoltre le attività svolte dall’Ufficio in riferimento alle funzioni assegnate all’Ufficio di Pubblica Tutela dalla D.G.P. 608884 del 16 dicembre 2008, che prevede, tra l’altro la conservazione dell’archivio contenente la documentazione sociale relativa ai minori ed alle gestanti in carico all’Istituto Provinciale dell’Infanzia. L’Ufficio riceve numerose richieste di persone che sono state ospitate in Istituto, alle quali l’Ufficio fornisce le informazioni sociali e sanitarie, non soggette a vincoli normativi, relative alla loro prima infanzia che sono raccolte nelle cartelle dell’archivio.

Si fa presente che alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale del 2013, che ha riconosciuto il diritto della donna che ha dichiarato di non essere nominata nell’atto di nascita di revocare l’anonimato, si percepisce maggiore attenzione al tema da parte dei soggetti interessati, per il quale si richiede, in attesa della legge nazionale, di una disciplina regolatoria interna.

Si sottolinea inoltre la specifica attività dell’Ufficio che riguarda i seguenti ambiti:

DIPARTIMENTO EDUCAZIONE E WELFARE

Direzione Istruzione, pari opportunità, welfare

Ufficio Welfare - Pubblica Tutela e rapporti con l’Autorità Giudiziaria

Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861.6379/6367/6159 pubblicatutela@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

- a) elaborazione ed implementazione di un database di gestione ad hoc: si è iniziata la catalogazione dell'intero archivio inserendo in schede telematiche le informazioni di ciascun minore (alla data della presente relazione sono stati catalogati telematicamente circa 15.000 fascicoli) e collazionata al fascicolo la cartella medica;
- b) raccolta delle c.d. buste chiuse: tale funzione assegnata alla ex Provincia prima e oggi esercitata dalla Città metropolitana viene svolta garantendo la segretezza sulle informazioni della madre che ha dichiarato di non volere essere nominata. L'ente gestore competente consegna la busta che viene depositata in archivio segreto (tabella A). Le buste chiuse vengono quindi consegnate al Tribunale per i Minorenni di Torino (sia quando direttamente competente sia nel caso di domanda per rogatoria da parte di altro Tribunale) e riconsegnate all'Ufficio nuovamente sigillate (tabella B);
- c) l'Ufficio inoltre accoglie le persone che vogliono avere informazioni relative alla loro permanenza in IPIM. Tali richieste vengono trattate in base alle norme sull'accesso agli atti e sono finalizzate, nel rispetto dei diritti di terze persone coinvolte, a dare legittima attuazione al diritto alla personalità del richiedente (Tabella C).

A) numero buste chiuse consegnate all'Ufficio relative ai minori non riconosciuti.

ANNO	N. buste chiuse consegnate all'UPT
2019	4
2018	13
2017	11
2016	14
2015	7
2014	11
2013	14
2012	23
2011	14
2010	13
2009	11
2008	33
2007	19
TOT	187

B) numero delle richieste di buste chiuse dal 2013 ad oggi da parte del Tribunale per i Minorenni:

ANNO	N. richieste buste chiuse	n. buste non reperite in archivio [**]
2019	12	5
2018	22	3
2017	10	5
2016	18	1
2015	14	0
2014	16	6
2013	0 (nb la sentenza è di dicembre 2013 - prima l'anonimato era assoluto)	0
TOT	92	20

[*] La Città metropolitana non viene edotta sull'esito della ricerca della madre e del suo interpello da parte del Tribunale.

[**] in questi casi si fornisce al Tribunale l'intera documentazione in possesso dell'Amministrazione.

C) Persone accolte per avere informazioni in merito alla propria permanenza in IPIM

ANNO	N. persone accolte
2019	15
2018	17
2017	10
2016	11
2015	19
2014	7
2013	14
2012	18
2011	15
TOT	126

LA CONSERVAZIONE DELL'ARCHIVIO EX IPIM

L'esperienza dell'Istituto Provinciale Infanzia e Maternità ha lasciato una notevole mole di documenti relativi ai minori ospiti dell'istituto: viste le richieste di accesso alle informazioni, l'unico metodo di ricerca era costituito, fino al 2015, dalla consultazione dell'apposito "cartoncino" riportante i dati del minore accolto in Istituto.

La collaborazione di un collega che ha creato un apposito database informatico e l'esperienza in materia archivistica di un'operatrice dell'ufficio, hanno permesso di

organizzare il materiale documentale, con la relativa cartella clinica, iniziando a procedere alla relativa catalogazione telematica oltre al restauro dei fascicoli danneggiati.

Poiché il DB consente di salvare documenti digitali si provvede a salvare le comunicazioni inviate/ricevute dalla Provincia/Città metropolitana relative all'ultimo periodo di gestione delle richieste (istanze, risposte e allegati).

I fascicoli personali sono poi inseriti, per una più sicura conservazione, in apposite cartelline che vengono riposte a scaffale.

Inoltre si è iniziato parallelamente a organizzare tutto il materiale di archivio che non necessita di consultazione e destinato all'archivio di deposito.

Nella tabella seguente, con riferimento all'annualità in cui è avvenuta l'opera di conservazione, l'indicazione dei fascicoli che sono stati oggetto di specifica attività di catalogazione telematica (inserimento in DB):

ANNO DI ATTIVITÀ	N. FASCICOLI CATALOGATI (*)	PRIMO FASCICOLO CATALOGATO	ULTIMO FASCICOLO CATALOGATO
2016	6.355	42322/1926	518/1953
2017	3.132	1/1954	635/1959
2018	2.765	1/1960	690/1963
2019	2.611	1/1964	686/1967
TOTALE	14.863		

(*) il dato non tiene conto dei fascicoli (circa 40) relativi ad annualità diverse da quelle sopra indicate catalogati per esigenze particolari.

PROTEZIONE IN AMBITO PENALE

COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE RETE DAFNE TORINO

Prosegue la collaborazione con l'Associazione Rete Dafne Torino, la cui sede legale e operativa è ospitata in un immobile di proprietà della Città metropolitana.

L'associazione si occupa di accogliere e orientare le vittime di reato secondo un'ottica generalista, e pertanto, a prescindere dal tipo di reato, alla luce delle indicazioni fornite dalla Direttiva 2012/29/UE del 25 ottobre 2012 di accoglienza e orientamento sui servizi e sulle opportunità del territorio a favore dei destinatari oltre alla prima informazione sui diritti e al sostegno psicologico.

Sono partner dell'Associazione rete Dafne di Torino oltre alla Città metropolitana di Torino (la Provincia di Torino è stato uno di soci fondatori dell'Associazione) la Città di Torino, l'Associazione Gruppo Abele, l'Associazione Ghenos e l'ASL Città di Torino.

Il progetto, che ormai figura come esperienza riconosciuta e consolidata nei rapporti con la Procura di Torino, oltre ad aver promosso la nascita dell'Associazione Rete Dafne Italia, che collabora stabilmente con il Ministero di Giustizia, e a collaborare con varie realtà locali, intende attivare vari punti-rete sul territorio regionale e non, tra i quali quello di Rivarolo Canavese, grazie alla collaborazione con i locali servizi socio-assistenziali.

Inoltre per complementarietà di intenti, si è valutato necessario promuovere una sinergia tra la Rete Dafne e il Nodo antidiscriminazione gestito dalla Città metropolitana, in una logica di reciproco scambio di conoscenze.

La Città metropolitana di Torino partecipa agli incontri mensili organizzati dal "Gruppo di lavoro", organismo di confronto sull'andamento delle attività, agli incontri di equipe, al Consiglio Direttivo e all'Assemblea.

Un operatore della Città metropolitana di Torino, nel corso del 2019, ha garantito la propria presenza presso la sede dell'Associazione per gestire il centralino telefonico e orientare l'utenza rispetto al servizio più adeguato rispetto ai propri bisogni.

Accoglienza e percorsi di assistenza e sostegno	n. casi	n. colloqui/incontri
Accoglienza	251	331
Informazioni sui diritti	119	142
Accompagnamento ai servizi	145	267
Sostegno psicologico	113	694
Trattamento medico-psichiatrico	13	17

Mediazione	10	24
Incontri giustizia riparativa	21	77
Incontri di gruppo	8	22
Luogo sicuro (persone accolte)	3	

LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ – LA NUOVA CONVENZIONE CON IL TRIBUNALE DI TORINO

La legge stabilisce i casi in cui la pena detentiva o pecuniaria possa essere sostituita (con contestuale sospensione della pena), per esigenze di riparazione e reinserimento sociale, con la prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività.

La Città metropolitana Torino (ex Provincia di Torino) accoglie persone che devono svolgere un progetto di pubblica utilità.

La convenzione con il Tribunale di Torino del 2012 (approvata con DGP n. 204 – 3259/2012 del 12/3/2012) prevedeva numero 6 posti dei quali 3 nell'ambito del servizio lavoro.

La riforma delle province e la nascita delle Città metropolitane (c.d. Legge Del Rio) con il trasferimento del servizio lavoro e dei centri per l'impiego all'Agenzia regionale Piemonte Lavoro, nonché le ulteriori novità normative in materia di sanzioni penali e lavori di pubblica utilità ha sollevato la necessità di ripensare la convenzione del 2012.

Si è pertanto iniziato a lavorare su una nuova convenzione che prevedesse indistintamente un numero di posti superiore e non espressamente legato al tipo di attività svolta all'interno dei vari Uffici.

L'obiettivo della nuova convenzione, approvata con Decreto del consigliere delegato n. 513-13264/2019 del 18/12/2019, è quello di ampliare a 10 progetti l'offerta di accoglienza della Città metropolitana in tema di lavori di pubblica utilità, prevedendo di volta in volta presso quale Direzione l'imputato possa più opportunamente svolgere il proprio progetto. La nuova convenzione è stata poi firmata in data 9/1/2020

Durante il 2019 i progetti iniziati sono stati 2. L'Ufficio di Pubblica tutela aveva inoltre dato la disponibilità per un terzo progetto da iniziare entro fine anno, ma lo sciopero degli avvocati dei giorni 2-6 dicembre 2019 ha determinato il posticipo dell'udienza di definizione del progetto di pubblica utilità al nuovo anno.

IL PERSONALE DELL'UFFICIO – ANNO 2019

Di seguito le attività prevalenti in cui sono impiegati i collaboratori dell'Ufficio.

	Resp . Uff. cat. D (giuridica)	A.S. (T.O.) cat. D	A.S. (procura minori) cat. D	Cat. C (archivista)	Cat. C	Tirocini
Ore lavoro/sett.	36	36	22	36	18	n.d.
Pubblica tutela sede	X				X	X
Pubblica tutela GT Torino	X	X				X
Pubblica tutela Susa	X					
Pubblica tutela Pinerolo	X					
Vigilanza minori			X			
Archivio IPI	X			X		

Torino 9/4/2020

Il Responsabile in P.O. dell'Ufficio Welfare –
Pubblica tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria
(Dott. Diego LOPOMO)
-f.to digitalmente-